

Incontro con l'Autrice - Alessandra De Fiori

Il 14 Febbraio 2022, la classe terza B dell'Istituto Comprensivo di San Paolo d'Argon, si prepara a ricevere la scrittrice, nonché dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Borgo di Terzo , **Alessandra De Fiori** che ha scritto il libro che gli alunni della classe hanno letto negli ultimi mesi.



Il libro in questione è “**Il capostazione di Tradate**” il cui protagonista è il capostazione della cittadina di Tradate, Andrea Albisetti, un uomo che durante la Seconda Guerra Mondiale sceglie di fare qualcosa di eroico, per reagire alla persecuzione contro gli ebrei.

I ragazzi sono rimasti colpiti da questo breve, ma intenso libro e sono emozionati di poter incontrare colei che lo ha scritto.

L'autrice, accompagnata dalla dirigente dell'Istituto di San Paolo d'Argon Paola Maria Raimondi e dall'assessore comunale alle Politiche sociali ed Istruzione, alla cultura e Biblioteca Milena Rollo Casavola, entra in classe e ,dopo aver ricevuto i complimenti dei ragazzi per quanto riguarda il suo libro, è stata intervistata dagli studenti.

● **Dov'è nata la sua passione per la scrittura ?**

Già da quando ero piccola ero amante della scrittura . Da bambina mi è stato regalato un diario per il mio dodicesimo compleanno e da quel giorno nacque la mia passione ininterrotta per la scrittura .Quasi tutti i giorni scrivevo su questo taccuino le mie avventure e le mie esperienze di vita quotidiana . Usavo questo libretto per comunicare le mie emozioni e i miei sentimenti, liberandomi così dai pensieri e dubbi che frequentemente mi passano per la testa durante la mia vita pre-adolescenziale, e così mi sono accorta che per me era più facile comunicare tramite lo scritto anziché il parlato, riesco a tirare fuori i miei pensieri più profondi e mi fa sentire bene .

- **Perché ha scelto di raccontare proprio la storia di Andrea Albisetti?**

Andrea Albisetti, il capostazione di Tradate durante la seconda guerra mondiale, è un uomo come tanti che, nonostante i notevoli rischi, decide di agire secondo i propri principi morali. Colpito dall'insensatezza della persecuzione contro gli ebrei decide di fare qualcosa: riesce a mettere in salvo il tredicenne Oscar Sternfeld, a trovare un nascondiglio per una famiglia in fuga da Milano e a impedire l'arresto di Edgard Levi, che sarà poi l'unico sopravvissuto della sua famiglia. Eppure Albisetti non racconterà mai a nessuno delle sue nobili imprese, forse perché i veri eroi pensano sempre di non aver fatto nulla di speciale. Insomma, perché era una storia vera, ma sconosciuta e Albisetti è un buon personaggio per trasmettere i valori del libro.

- **Come mai ha scelto proprio questo tema?**

Prima di tutto sono molto legata a questo tema perché fin da bambina ho sempre pensato che siamo troppo poco vigili su questo argomento.

Poi, durante una delle mie frequenti visite al memoriale della Shoah di Milano, mi è capitato di incontrare la senatrice Segre, una tra i pochi sopravvissuti alla deportazione nei campi di sterminio. Lei non era ancora senatrice e il periodo di pandemia non era ancora iniziato. Durante la pausa del mio giro guidato mi sono avvicinata a lei, insieme a molte persone che mi imitarono. Abbiamo avuto una breve conversazione, durante la quale mi ha rivolto la domanda: "Ma...chi è lei?" Le ho risposto dicendo che sono un'insegnante e la prima reazione che la senatrice ha avuto è stata quella di alzarsi, abbracciarmi e darmi un bacino...mi commuovo ancora se ci ripenso. Mi ha detto che è proprio in noi che ripone la sua fiducia.

Liliana Segre è fiduciosa del fatto che noi educatori e professori possiamo trasmettere ed insegnare tutto ciò che ha a che fare con la memoria dei tragici eventi del passato.

Essendo io una preside cercavo una storia riguardo la Shoah che attirasse l'attenzione dei miei ragazzi e che li portasse a riflettere su ciò che è stato il passato.

- **Qual è il messaggio che voleva lanciare attraverso questo libro?**

Beh ... diciamo che questo è un po' soggettivo e dipende cosa arriva al lettore, però io volevo dirvi che non bisogna **MAI** essere indifferenti e anche raccomandarvi di stare con i piedi per terra, perché non c'è sempre un lieto fine come nelle fiabe e spesso ci si trova di fronte a delle scelte difficili ma importanti, che determineranno il Nostro futuro.

- **Quali sono i suoi personaggi preferiti?**

I miei personaggi preferiti sono stati: Andrea Albisetti, per il suo coraggio, la sua forza di volontà...sicuramente un uomo da cui prendere esempio e mi piacerebbe davvero essere come lui.

Giannetto invece è davvero molto simpatico e solare, un bambino spensierato, innocente, felice e che prende le cose con leggerezza; è stato in assoluto il mio personaggio preferito anche perché rivedo in lui la me bambina.

Mi sono immedesimata moltissimo in tutti i personaggi durante la stesura di questo libro. Ho provato il dolore della perdita di una persona cara, la rabbia e la paura di quando tutto sta andando nel verso sbagliato, ma anche l'orgoglio, la speranza e la felicità dovuta alla tanto desiderata libertà.

- **Perché per la copertina del libro ha scelto proprio questa immagine?**

Ho scelto questa immagine per la copertina del libro perché, a parte alcune foto del capostazione gentilmente mostratemi dal professore del paese, è l'unica cosa che si è salvata dell'uomo, e secondo me è anche un simbolo di Albisetti, perché ha indossato questo cappello con orgoglio per anni ogni giorno e anche grazie al suo ruolo ha potuto aiutare chi entrava nella sua stazione.

- **E' soddisfatta del lavoro finito ?**

Sì , sono molto soddisfatta, anche se all'inizio ero molto dubbiosa del lavoro che stavo facendo. In realtà ho ricevuto molti commenti, da amici e lettori, che mi sono sembrati positivi, fatti dopo attente riflessioni . Mi

ritengo soddisfatta perché sono riuscita a comunicare quello che volevo trasmettere al lettore .

• **Grazie mille Alessandra De Fiori per essere venuta nella nostra scuola e di averci raccontato la tua esperienza.**

Di nulla. Grazie a voi di avermi dato la possibilità di far conoscere anche ad altre persone questa storia.

Un'ora di lezione diversa da tutte le altre trascorse su libri e quaderni. Un'ora di Storia vissuta, di vita vera. Un'ora in cui abbiamo imparato che...

“ I veri eroi pensano sempre di non aver fatto nulla di speciale”